

Il Messaggero

#CONDIVISODAL1878

**Milano, gli annunci via TikTok e l'allerta degli 007
Si teme l'effetto Parigi per il nuovo raduno Gen-Z
32 arrestati (23 minori). Oggi vertice con Meloni**



Il segretario del Coisp Domenico Pianese ha chiesto ai giovani di non farsi 'usare come scudo da cattivi maestri' e a tutte le forze politiche una condanna unanime. Ora agli investigatori spetta il lavoro più grave; lungo: ricostruire le responsabilità; dei singoli nei lanci, negli assalti agli agenti e nei danneggiamenti.

Il Messaggero

18-OTT-2026
da pag. 1-2 / foglio 1/3

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napolitano
Tiratura: 56441 Diffusione: 50878 Lettori: 652000 (Data Stampa 000063)

A ROMA LA PROTESTA IN PIAZZA È PACIFICA

Data Stampa 19/10/2026 Data Stampa 63

Guerriglia a Milano devastazioni e feriti Meloni: no ambiguità

►Violenti scontri a Parigi contro il carovita, 400 fermati

Ajello, Bonessa, Bruschi e Bulleri alle pag. 2, 3 e 4



La guerriglia di Milano

Piazza Duomo, bombe carta
e pietre contro la **polizia**:
decine di feriti, 50 fermati
Scontri anche a Torino,
una libreria saccheggiata

LA GIORNATA

MILANO Sassi e bombe carta contro la **polizia** in piazza Duomo, un'auto dei carabinieri devastata e saccheggiata, un negozio svaligiato in corso Vittorio Emanuele. È finito così, ieri pomeriggio a Milano, il corteo di «Italia in piazza» contro il carovita. A sera i fermati erano una cinquantina, quasi la metà minorenni. Una decina di persone è stata portata in ospedale. Il **sindacato di polizia Coisp** parla di due poliziotti feriti, un funzionario e un agente. E Milano non è stata l'unica piazza: tensioni e scontri an-

che a Torino, Bologna e Brescia. A Milano oltre cinquecento persone erano scese in piazza a testare contro prezzi alti e bassi. La prima frattura è intervenuta alle 16.30 in via Broletto, dove si è verificato il lancio di bottiglie e oggetti. Gli agenti, una breve carica di carabiniere, il corteo spezzato. «Abbiamo capito che finiva male quando in via Broletto gli organizzatori hanno annunciato che non riuscivano a gestire i gazzini vestiti di nero», ha detto un funzionario presente ai scontri. Un collega punta

Il primo bilancio diffuso dal **Coisp** parlava di quaranta fermati, saliti in serata a circa cinquanta. Tra i manifestanti, tre feriti sono stati portati al Niguarda, uno al Policlinico e uno all'Istituto Città Studi, tutti con contusioni giudicate lievi. Restano da definire le singole posizioni e il bilancio complessivo dei feriti.

il Giornale

Scontri nelle piazze, Meloni alza la voce: “Teppisti che sfruttano le manifestazioni per seminare il caos”. Sala: “Le ragioni della protesta comprensibili, ma le violenze ingiustificabili”



“Due poliziotti feriti e trasportati d’urgenza in ospedale e 40 manifestanti fermati: è il primo bilancio degli scontri in piazza Duomo a Milano, dove gruppi di violenti hanno attaccato le Forze dell’Ordine con **bombe carta**, pietre e transenne. Il diritto a manifestare è sacrosanto, ma non può diventare il lasciapassare per aggredire chi indossa una divisa e mettere in pericolo la piazza. I giovani e gli studenti non si facciano usare come scudo da cattivi maestri che cercano lo scontro preordinato con gli agenti: chi scaglia pietre e lancia bombe carta soffoca le ragioni di chi protesta pacificamente. Su questo serve una presa di posizione e una condanna unanime da parte di tutte le forze politiche e sociali”, ha dichiarato **Domenico Pianese**, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

La guerriglia di Milano

MILANO Sussii e bombe carta contro la polizia in piazza Duomo, un'auto dei carabinieri devastata e saccheggiata, un negozio multigrado in corso Vittorio Emanuele. È finito così, ieri pomeriggio a Milano, il corteo di «Italia in piazza» contro il carovita. A sera i fermati erano una cinquantina, quasi la metà minorenni. Una decina di persone è stata portata in ospedale, il sindaco di polizia Crisp parla di due poliziotti feriti, un funzionario e un agente. E Milano non è stata l'unica piazza: tensioni e scontri anche a Torino, Bologna e Brescia.

A Milano oltre cinquemila persone erano scese in piazza per protestare contro prezzi alti e stipendi bassi. La prima frangia è arrivata intorno alle 10.30 in via Broletto: lancio di bottiglie e oggetti contro gli agenti, una breve carica di alleggerimento il corteo spezzato in due. «Abbiamo capito che sarebbe finita male quando in via Broletto gli organizzatori hanno ammesso che non riuscivano a prestare i ragazzini vestiti di

Piazza Duomo, bombe carta e pietre contro la polizia: decine di feriti, 50 fermati Scontri anche a Torino, una libreria saccheggiata

Meloni: «Adesso la sinistra condanni senza ambiguità» Pd e 5S: non strumentalizzate

SGRA Baricade e agenti forti. E poi sassi, transeune, bombe cariche. Da Milano a Torino, da Bologna a - ventiquattrore prima - Roma. La guerriglia urbana infiamma i grandi centri e accende (anche) lo scontro politico. Si indigna a sera Giorgio Meloni: «Manifestare è un diritto - tuona la premier postando sui social un video delle violenze sotto la Madonna - Mettere a ferro e fuoco le città non lo è». E a fare quadrare è tutta la maggioranza di centro-destra. Che invoca legge, ordine e pete esemplari per i violenti. E che soprattutto punta il dito contro le opposizioni, scese in piazza nella Capitale al corteo

(pacifico) della Cgil. Prendete le distanze, è l'appello, condannate «senza ambiguità» chi ha aggredito le forze dell'ordine. «Di fronte a scene del genere, il rifiuto deve essere unanime», avverte la premier. «Ogni reticenza diventa giustificazione. Il silenzio non è accettabile».

LO SCONTRO
Messaggio che pare rivolto ai leader del campo progressista, Ely Schlein e Giuseppe Conte in testa, che dalla piazza di Landini a Roma insieme a Bonelli e Frattolani avevano appena finito di chiedere al governo di «smettere di criminalizzare il dissenso» e dare piuttosto «risposte agli italiani su salari e carovita. E che a sera mandano avanti i blic del tra-

spettivi partiti per condannare il
le del documento «rimproverabili»
ma solo stesso tempo ribadire
che le ragioni della protesta sono
«ragioni strutturali e generali», il-
luminare: non ci stanno. La segreteria
del Pci e il presidente del Msi,
ad abboccare a quello che en-
tusiasti interpretano come un
tentativo della premessa di igno-
rare il merito del malcontento di
migliaia di giovani non violenti e
fare di tutta, per lo più, un fascio.

C'è così tra i leader di opposizio-
ne l'unico a prendere la parola
mentre va in scena la conta dei
danni è Matteo Renzi. «Chi de-
vasta e colpisce i carabinieri non è
un giovane rivoluzionario ma un
delinquente», mette in chiaro il
leader di Italia Viva. «Manifesta-

Poco importa che la premessa nel suo post avesse espresso il suo «grande dissenso» nei confronti di una sua vita che è un diritto civile, mandare all'ospedale un poliziotto è roba da teppisti. Chi butta bombe e carte in piazza del Duomo a Milano non è contro il governo: è contro le istituzioni». E «intoi - chiosa Renzi, che ha fatto della sicurezza uno dei propri cavalli di battaglia nel campo largo - s'apprende da che parte stare».

PER LE OPPOSIZIONI
«LE VIOLENZE
SONO INACCETTABILI
MA LE RAGIONI
DELLA PROTESTA
SONO CONDIVISIBILI»

reflessa in modo pacifico: a gettare benzina sul fuoco del botta e risposta con il fronte progressista ci pensano i due vice di Mieloni. Uno, Maurizio Salvini, respolverà la proposta leghista di introdurre una cauzione per chi sfilia per le strade («Vigliucchi e criminali che rompono pagni», sberlefa il leghista) invocando il pugno duro contro «centri sociali, mazzette e marce sinistre avviate».

premadoni chi da sinistra «scolla sul fuoco» della protesta violenta «nel tentativo di compensare l'ignoranza e la propria assenza di idee e proposte». Stesso spartito da Maurizio Lupi: «Irresponsabile alimentare lo scontro». E così anziché vedere tutti uniti e compatti contro chi mette a ferro e fuoco le città le violenze finiscono per accendersi.

SCHIERAMENTI
La tensione si è poi spostata in piazza Duomo. Qui gruppi di centinaia di giovani hanno attaccato lo schieramento delle forze dell'ordine con pietre, bombe carta e trasennate. Un auto dei carabinieri è stata

Il primo bilan-
coisp parlava di
saliti in sera-
nta.

re un'ulteriore miccia tra destra e sinistra. «Le frange violente vanno sempre isolate e condannate», ma Salvini se ne fucia una ragione - risponde al vicesegretario del capogruppo dem Chiara Braga - «chi protesta lo fa perché è stanco di essere preso in giro dopo quattro anni di promesse tradite».

IL SINDACI
Una polemica che investe anche i primi cittadini. Con la legittima Sd via Sallustiana in corsa per la candidatura a Milano secondo cui c'è chi «vorrebbe portare in Italia il caos e le guerriglie che vediamo anche oggi in Francia». Netto il sindaco Beppe Sala: «Comprensibili le ragioni della protesta, ma giustificabili le violenze contro le forze dell'ordine e i gravi danni alla città». Sulla stessa linea Sd via Sallustiana: «Legittime le istanze di chi manifesta - ma la violenza - osserva la sindacata di Genova - non è mai giustificata».

ADDRESS ONLY
DO NOT WRITE IN THESE SPACES

Il Sole
24 ORE

Milano, dopo la devastazione la polizia disperde i manifestanti violenti tra il Duomo e piazza San Babila: decine di fermati



«Due poliziotti feriti e trasportati d'urgenza in ospedale e almeno 40 manifestanti fermati: questo il primo bilancio degli scontri in piazza Duomo a Milano, dove gruppi di violenti hanno attaccato le Forze dell'Ordine con bombe carta, pietre e transenne». Così in una nota **Domenico Pianese**, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

il Resto del Carlino

Inferno a Bologna, città devastata dalla guerriglia: 4 arrestati e 7 denunciati. Meloni: "La condanna sia unanime". Il sindaco: "Scene inaccettabili". Fdl: "Daspo ai maranza". La diretta

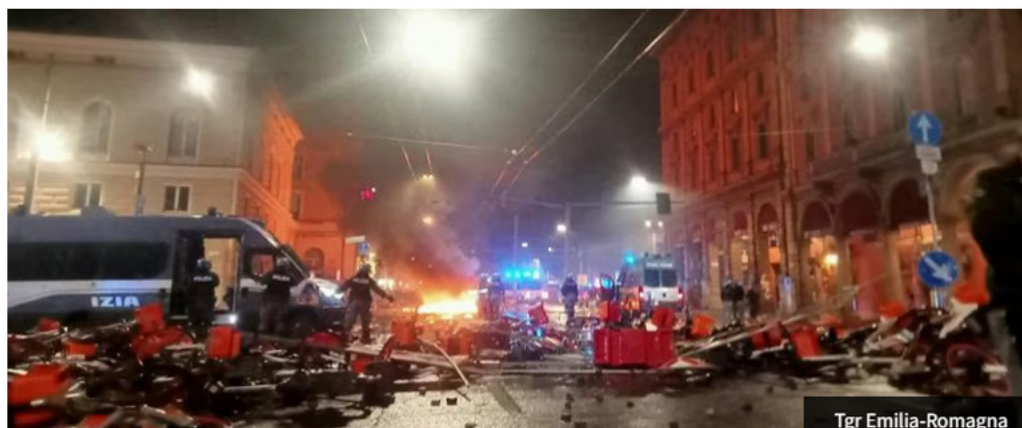


Pianese (Coisp): "Travestiti da studenti col solo intento di colpire Forze dell'ordine e Stato"

"Nove poliziotti del Reparto Mobile di Padova sono rimasti feriti a Bologna, aggrediti con bombe carta e pietre di enormi dimensioni, mentre i disordini proseguono. È una situazione gravissima: ancora una volta chi indossa una divisa sta pagando sulla propria pelle la violenza di chi trasforma una manifestazione in un campo di battaglia". Lo rende noto **Domenico Pianese, segretario generale** del sindacato di Polizia Coisp. "I poliziotti che sono in piazza per garantire il diritto a manifestare- prosegue Pianese- sono diventati il bersaglio di chi, **'travestendosi' da studente**, ha il solo intento di colpire le Forze dell'ordine e lo Stato. Da chi organizza i cortei e da chi ricopre responsabilità politiche pretendiamo una condanna inequivocabile: nessuna rivendicazione può giustificare un'aggressione di questo tipo", conclude.

TGR

Caos a Bologna, fiamme in zona stazione. Arrestati quattro minorenni



Il sindacato dei poliziotti: "Aggrediti con pietre, siamo diventati un bersaglio"

"Nove poliziotti del Reparto Mobile di Padova sono rimasti feriti a Bologna, aggrediti con bombe carta e pietre di enormi dimensioni, mentre i disordini proseguono; altre quattro squadre dello stesso Reparto si stanno mobilitando per intervenire a rinforzo. È una situazione gravissima: ancora una volta chi indossa una divisa sta pagando sulla propria pelle la violenza di chi trasforma una manifestazione in un campo di battaglia". Lo rende noto Domenico Pianese, **segretario generale del sindacato di Polizia Coisp**. "I poliziotti che sono in piazza per garantire il diritto a manifestare - prosegue Pianese - **sono diventati il bersaglio** di chi, 'travestendosi' da studente, ha il solo intento di colpire le Forze dell'Ordine e lo Stato. Da chi organizza i cortei e da chi ricopre responsabilità politiche **pretendiamo una condanna inequivocabile**: nessuna rivendicazione può giustificare un'aggressione di questo tipo", conclude.



Cortei, Coisp: 90 poliziotti feriti, tubi come lance. Servono nuove regole di ingaggio

Roma, 19 ott - “Novanta poliziotti feriti tra Milano, Bologna e Torino, furgoni distrutti, due idranti danneggiati e tubi di ferro strappati dalle impalcature per essere usati come lance contro gli agenti. Il ‘day after’ delle manifestazioni di ieri è da guerriglia urbana: qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto”.

Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, rendendo noti i dati raccolti dall’organizzazione sindacale.

“A Milano – spiega Pianese – 40 colleghi del Reparto Mobile di Genova sono stati accerchiati: 15 sono rimasti feriti con prognosi fino a 20 giorni dopo essere stati bersagliati da sassi e transenne. In piazza Cordusio i manifestanti hanno persino smontato i tubi Innocenti da un cantiere per scagliarli come lance. Chi usa un tubo d’acciaio in questo modo sa che può ammazzare: a Milano è già successo il 19 novembre 1969, in via Larga, quando il collega Antonio Annarumma fu ucciso da un tubo di ferro durante gli scontri”.

“Non possiamo aspettare un altro morto per comprendere la gravità di quanto sta accadendo” continua Pianese, secondo cui “a Bologna si contano altri 40 feriti dei Reparti di Padova, Firenze, Senigallia e Bologna, con prognosi fino a 30 giorni per lesioni e legamenti compromessi, oltre ai mezzi devastati. Senza contare i 35 feriti di Torino.

C’è stato un salto di qualità nella violenza di piazza e la risposta dello Stato deve essere adeguata: servono protezioni migliori ma soprattutto una revisione delle regole d’ingaggio. Quando un contingente viene accerchiato con strumenti letali deve poter reagire per mettere in sicurezza i poliziotti e la piazza. Non si può affidare tutto solo alla resistenza passiva dei colleghi”.

“Dagli agenti medicati al Niguarda di Milano – aggiunge il segretario del Coisp – arrivano inoltre segnalazioni preoccupanti su prognosi che paiono sottostimate rispetto alla gravità delle ferite riportate: soli 6 giorni assegnati ad un agente con il volto coperto di sangue e ferite aperte o 15 giorni assegnati per fratture alla mano e al polso. Chi organizza

la piazza e chi ha responsabilità politiche esca dalle ambiguità e condanni queste aggressioni senza riserve: non si possono usare gli studenti come scudo per giustificare chi scende in strada soltanto per dare la caccia alle divise”, conclude.

Scontri Milano, Coisp: poliziotti feriti e 40 fermati, bilancio destinato a salire

Roma, 18 ott - “Due poliziotti feriti e trasportati d’urgenza in ospedale e 40 manifestanti fermati: è il primo bilancio degli scontri in piazza Duomo a Milano, dove gruppi di violenti hanno attaccato le Forze dell’Ordine con bombe carta, pietre e transenne. Il diritto a manifestare è sacrosanto, ma non può diventare il lasciapassare per aggredire chi indossa una divisa e mettere in pericolo la piazza”.

Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. “I giovani e gli studenti non si facciano usare come scudo da cattivi maestri che cercano lo scontro preordinato con gli agenti: chi scaglia pietre e lancia bombe carta soffoca le ragioni di chi protesta pacificamente. Su questo serve una presa di posizione e una condanna unanime da parte di tutte le forze politiche e sociali” conclude Pianese che augura “una pronta guarigione al funzionario di Polizia e all’agente ferito durante gli scontri”.

Scontri Bologna, Coisp: nove poliziotti feriti con bombe carta e pietre

Roma, 18 ott - “Nove poliziotti del Reparto Mobile di Padova sono rimasti feriti a Bologna, aggrediti con bombe carta e pietre di enormi dimensioni, mentre i disordini proseguono; altre quattro squadre dello stesso Reparto si stanno mobilitando per intervenire a rinforzo. È una situazione gravissima: ancora una volta chi indossa una divisa sta pagando sulla propria pelle la violenza di chi trasforma una manifestazione in un campo di battaglia”.

Lo rende noto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

“I poliziotti che sono in piazza per garantire il diritto a manifestare – prosegue Pianese – sono diventati il bersaglio di chi, ‘travestendosi’ da studente, ha il solo intento di colpire le Forze dell’Ordine e lo Stato.

Da chi organizza i cortei e da chi ricopre responsabilità politiche pretendiamo una condanna inequivocabile: nessuna rivendicazione può giustificare un’aggressione di questo tipo”, conclude.

AGENZIE

ANSA

Coisp, 'a Milano e Bologna 55 agenti feriti, rivedere le regole d'ingaggio'

'Qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto, non possiamo aspettare che avvenga'

(ANSA) - MILANO, 18 OTT - "Cinquantacinque poliziotti feriti tra Milano e Bologna, furgoni distrutti, due idranti danneggiati e tubi di ferro strappati dalle impalcature per essere usati come lance contro gli agenti. Il day after delle manifestazioni di ieri è da guerriglia urbana: qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, rendendo noti i dati raccolti dall'organizzazione sindacale. "A Milano - spiega Pianese - 40 colleghi del reparto mobile di Genova sono stati accerchiati: 15 sono rimasti feriti con prognosi fino a 20 giorni dopo essere stati bersagliati da sassi e transenne. In piazza Cordusio i manifestanti hanno persino smontato i tubi da un cantiere per scagliarli come lance. Chi usa un tubo d'acciaio in questo modo sa che può ammazzare. Non possiamo aspettare un altro morto per comprendere la gravità di quanto sta accadendo" A Bologna, prosegue Pianese, "si contano altri 40 feriti dei reparti di Padova, Firenze, Senigallia e Bologna, con prognosi fino a 30 giorni per lesioni e legamenti compromessi, oltre ai mezzi devastati. C'è stato un salto di qualità nella violenza di piazza e la risposta dello Stato deve essere adeguata: servono protezioni migliori ma soprattutto una revisione delle regole d'ingaggio. Quando un contingente viene accerchiato con strumenti letali deve poter reagire per mettere in sicurezza i poliziotti e la piazza. Non si può affidare tutto solo alla resistenza passiva dei colleghi". "Chi organizza la piazza e chi ha responsabilità politiche - conclude il segretario del Coisp - esca dalle ambiguità e condanni queste aggressioni senza riserve: non si possono usare gli studenti come scudo per giustificare chi scende in strada soltanto per dare la caccia alle divise". (ANSA).

ANSA

Scontri a Bologna, Coisp 'violenza per attirare l'attenzione'

'Preoccupano i comportamenti dei giovani, la politica prenda le distanze all'unisono'

(ANSA) - BOLOGNA, 17 OTT - "Quanto emerso nelle ultime ore rafforza le preoccupazioni che abbiamo espresso già nella giornata di ieri. Imbrattare i muri, lanciare sassi, bottiglie, tavolini e persino biciclette contro i poliziotti sono comportamenti di una gravità che non

può essere sottovalutata. Resta soprattutto la preoccupazione che, per alcuni, la manifestazione sia diventata un'occasione per cercare deliberatamente lo scontro con la Polizia e ottenere, attraverso la violenza, visibilità e attenzione mediatica". Così la segreteria provinciale del sindacato Coisp Bologna interviene su quanto accaduto nella città emiliana. "Quanto sta accadendo a Bologna - viene osservato in una nota - rafforza il timore che aggredire chi indossa una divisa sia ormai considerato, da alcuni, uno strumento per far parlare di sé. A rendere ancora più preoccupante è il fatto che si parli di studenti, giovani che rappresentano le nuove generazioni di cittadini del domani". Quindi, conclude il sindacato "riteniamo indispensabile una presa di posizione della politica, a ogni livello e senza distinzioni. Ci aspettiamo che tutte le forze politiche condannino all'unisono questi atteggiamenti, prendendo le distanze in maniera netta e inequivocabile da chi sceglie la violenza contro i poliziotti". (ANSA).



BOLOGNA: COISP, 'AGENTI FERITI CON BOMBE CARTA E PIETRE, SITUAZIONE GRAVISSIMA' =

Roma, 17 ott. (**Adnkronos**) - "Nove poliziotti del Reparto Mobile di Padova sono rimasti feriti a Bologna, aggrediti con bombe carta e pietre di enormi dimensioni, mentre i disordini proseguono, altre quattro squadre dello stesso Reparto si stanno mobilitando per intervenire a rinforzo. È una situazione gravissima: ancora una volta chi indossa una divisa sta pagando sulla propria pelle la violenza di chi trasforma una manifestazione in un campo di battaglia". Lo afferma Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp.

"I poliziotti che sono in piazza per garantire il diritto a manifestare - prosegue Pianese - sono diventati il bersaglio di chi, 'travestendosi' da studente, ha il solo intento di colpire le forze dell'ordine e lo Stato. Da chi organizza i cortei e da chi ricopre responsabilità politiche pretendiamo una condanna inequivocabile: nessuna rivendicazione può giustificare un'aggressione di questo tipo", conclude. (Lav/Adnkronos)



CORTEI, COISP: 55 POLIZIOTTI FERITI, SERVONO NUOVE REGOLE DI INGAGGIO =

Roma, 18 ott. (**Adnkronos**) - "Cinquantacinque poliziotti feriti tra Milano e Bologna, furgoni distrutti, due idranti danneggiati e tubi di ferro strappati dalle impalcature per essere usati come lance contro gli agenti. Il 'day after' delle manifestazioni di ieri è da guerriglia urbana: qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto". Lo dichiara

Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, rendendo noti i dati raccolti dall'organizzazione sindacale. "A Milano - spiega Pianese - 40 colleghi del Reparto Mobile di Genova sono stati accerchiati: 15 sono rimasti feriti con prognosi fino a 20 giorni dopo essere stati bersagliati da sassi e transenne. In piazza Cordusio i manifestanti hanno persino smontato i tubi Innocenti da un cantiere per scagliarli come lance. Chi usa un tubo d'acciaio in questo modo sa che può ammazzare: a Milano è già successo il 19 novembre 1969, in via Larga, quando il collega Antonio Annarumma fu ucciso da un tubo di ferro durante gli scontri. Non possiamo aspettare un altro morto per comprendere la gravità di quant sta accadendo" continua Pianese, secondo cui "a Bologna si contano altri 40 feriti dei Reparti di Padova, Firenze, Senigallia e Bologna, con prognosi fino a 30 giorni per lesioni e legamenti compromessi, oltre ai mezzi devastati. C'è stato un salto di qualità nella violenza di piazza e la risposta dello Stato deve essere adeguata: servono protezioni migliori ma soprattutto una revisione delle regole d'ingaggio. Quando un contingente viene accerchiato con strumenti letali deve poter reagire per mettere in sicurezza i poliziotti e la piazza. Non si può affidare tutto solo alla resistenza passiva dei colleghi".

"Dagli agenti medicati al Niguarda di Milano - aggiunge il segretario del Coisp - arrivano inoltre segnalazioni preoccupanti su prognosi che paiono sottostimate rispetto alla gravità delle ferite riportate: soli 6 giorni assegnati ad un agente con il volto coperto di sangue e ferite aperte o 15 giorni assegnati per fratture alla mano e al polso. Chi organizza la piazza e chi ha responsabilità politiche esca dalle ambiguità e condanni queste aggressioni senza riserve: non si possono usare gli studenti come scudo per giustificare chi scende in strada soltanto per dare la caccia alle divise", conclude. (Dan/Adnkronos)



BOLOGNA: SCONTRI AL CORTEO, COISP "9 POLIZIOTTI FERITI CON BOMBE CARTA E PIETRE"

BOLOGNA (ITALPRESS) - "Nove poliziotti del Reparto Mobile di Padova sono rimasti feriti a Bologna, aggrediti con bombe carta e pietre di enormi dimensioni, mentre i disordini proseguono; altre quattro squadre dello stesso Reparto si stanno mobilitando per intervenire a rinforzo. È una situazione gravissima: ancora una volta chi indossa una divisa sta pagando sulla propria pelle la violenza di chi trasforma una manifestazione in un campo di battaglia". Lo rende noto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. "I poliziotti che sono in piazza per garantire il diritto a manifestare - prosegue Pianese - sono diventati il bersaglio di chi, 'travestendosi' da studente, ha il solo intento di colpire le Forze dell'Ordine e lo Stato. Da chi organizza i cortei e da chi ricopre

responsabilità politiche pretendiamo una condanna inequivocabile: nessuna rivendicazione può giustificare un'aggressione di questo tipo", conclude. (ITALPRESS).

>> **Italtpress**
Agencia di stampa

CORTEI: COISP "55 POLIZIOTTI FERITI, SERVONO NUOVE REGOLE INGAGGIO"

ROMA (ITALPRESS) - "Cinquantacinque poliziotti feriti tra Milano e Bologna, furgoni distrutti, due idranti danneggiati e tubi di ferro strappati dalle impalcature per essere usati come lance contro gli agenti. Il 'day after' delle manifestazioni di ieri è da guerriglia urbana: qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, rendendo noti i dati raccolti dall'organizzazione sindacale. "A Milano - spiega Pianese – 40 colleghi del Reparto Mobile di Genova sono stati accerchiati: 15 sono rimasti feriti con prognosi fino a 20 giorni dopo essere stati bersagliati da sassi e transenne. In piazza Cordusio i manifestanti hanno persino smontato i tubi Innocenti da un cantiere per scagliarli come lance. Chi usa un tubo d'acciaio in questo modo sa che può ammazzare: a Milano è già successo il 19 novembre 1969, in via Larga, quando il collega Antonio Annarumma fu ucciso da un tubo di ferro durante gli scontri. Non possiamo aspettare un altro morto per comprendere la gravità di quanto sta accadendo" continua Pianese, secondo cui "a Bologna si contano altri 40 feriti dei Reparti di Padova, Firenze, Senigallia e Bologna, con prognosi fino a 30 giorni per lesioni e legamenti compromessi, oltre ai mezzi devastati. C'è stato un salto di qualità nella violenza di piazza e la risposta dello Stato deve essere adeguata: servono protezioni migliori ma soprattutto una revisione delle regole d'ingaggio. Quando un contingente viene accerchiato con strumenti letali deve poter reagire per mettere in sicurezza i poliziotti e la piazza. Non si può affidare tutto solo alla resistenza passiva dei colleghi". (ITALPRESS).(SEGUE).

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

BOLOGNA. COISP: NOVE POLIZIOTTI FERITI CON BOMBE CARTA E PIETRE

"BERSAGLI DI CHI SI TRAVESTE DA STUDENTE PER COLPIRE FORZE ORDINE E STATO"

(DIRE) Roma, 17 ott. - "Nove poliziotti del Reparto Mobile di Padova sono rimasti feriti a Bologna, aggrediti con bombe carta e pietre di enormi dimensioni, mentre i disordini proseguono; altre quattro squadre dello stesso Reparto si stanno mobilitando per intervenire a rinforzo. È una situazione gravissima: ancora una volta chi indossa una divisa sta pagando sulla propria pelle la violenza di chi trasforma una manifestazione in un

campo di battaglia". Lo rende noto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. "I poliziotti che sono in piazza per garantire il diritto a manifestare-prosegue Pianese- sono diventati il bersaglio di chi, 'travestendosi' da studente, ha il solo intento di colpire le Forze dell'ordine e lo Stato. Da chi organizza i cortei e da chi ricopre responsabilità politiche pretendiamo una condanna inequivocabile: nessuna rivendicazione può giustificare un'aggressione di questo tipo", conclude.



CORTEI. COISP: 55 POLIZIOTTI FERITI, SERVONO NUOVE REGOLE DI INGAGGIO

(DIRE) Roma, 18 ott. - "Cinquantacinque poliziotti feriti tra Milano e Bologna, furgoni distrutti, due idranti danneggiati e tubi di ferro strappati dalle impalcature per essere usati come lance contro gli agenti. Il 'day after' delle manifestazioni di ieri è da guerriglia urbana: qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, rendendo noti i dati raccolti dall'organizzazione sindacale. "A Milano - spiega Pianese - 40 colleghi del Reparto Mobile di Genova sono stati accerchiati: 15 sono rimasti feriti con prognosi fino a 20 giorni dopo essere stati bersagliati da sassi e transenne. In piazza Cordusio i manifestanti hanno persino smontato i tubi Innocenti da un cantiere per scagliarli come lance. Chi usa un tubo d'acciaio in questo modo sa che può ammazzare: a Milano è già successo il 19 novembre 1969, in via Larga, quando il collega Antonio Annarumma fu ucciso da un tubo di ferro durante gli scontri. Non possiamo aspettare un altro morto per comprendere la gravità di quanto sta accadendo" continua Pianese, secondo cui "a Bologna si contano altri 40 feriti dei Reparti di Padova, Firenze, Senigallia e Bologna, con prognosi fino a 30 giorni per lesioni e legamenti compromessi, oltre ai mezzi devastati. C'è stato un salto di qualità nella violenza di piazza e la risposta dello Stato deve essere adeguata: servono protezioni migliori ma soprattutto una revisione delle regole d'ingaggio. Quando un contingente viene accerchiato con strumenti letali deve poter reagire per mettere in sicurezza i poliziotti e la piazza. Non si può affidare tutto solo alla resistenza passiva dei colleghi". "Dagli agenti medicati al Niguarda di Milano - aggiunge il segretario del Coisp - arrivano inoltre segnalazioni preoccupanti su prognosi che paiono sottostimate rispetto alla gravità delle ferite riportate: soli 6 giorni assegnati ad un agente con il volto coperto di sangue e ferite aperte o 15 giorni assegnati per fratture alla mano e al polso. Chi organizza la piazza e chi ha responsabilità politiche esca dalle ambiguità e condanni queste aggressioni senza riserve: non si possono usare gli studenti come scudo per giustificare chi scende in strada soltanto per dare la caccia alle divise", conclude.



Cortei: Coisp, a Bologna poliziotti feriti con bombe carta e pietre

Roma, 17 ott. (**LaPresse**) - “Nove poliziotti del Reparto Mobile di Padova sono rimasti feriti a Bologna, aggrediti con bombe carta e pietre di enormi dimensioni, mentre i disordini proseguono; altre quattro squadre dello stesso Reparto si stanno mobilitando per intervenire a rinforzo. È una situazione gravissima: ancora una volta chi indossa una divisa sta pagando sulla propria pelle la violenza di chi trasforma una manifestazione in un campo di battaglia”. Lo rende noto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. “I poliziotti che sono in piazza per garantire il diritto a manifestare – prosegue Pianese – sono diventati il bersaglio di chi, ‘travestendosi’ da studente, ha il solo intento di colpire le Forze dell’Ordine e lo Stato. Da chi organizza i cortei e da chi ricopre responsabilità politiche pretendiamo una condanna inequivocabile: nessuna rivendicazione può giustificare un’aggressione di questo tipo”, conclude.



Cortei: Coisp, 55 poliziotti feriti, servono nuove regole di ingaggio

Roma, 18 ott. (**LaPresse**) - “Cinquantacinque poliziotti feriti tra Milano e Bologna, furgoni distrutti, due idranti danneggiati e tubi di ferro strappati dalle impalcature per essere usati come lance contro gli agenti. Il ‘day after’ delle manifestazioni di ieri è da guerriglia urbana: qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto”. Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, rendendo noti i dati raccolti dall’organizzazione sindacale. “A Milano - spiega Pianese - 40 colleghi del Reparto Mobile di Genova sono stati accerchiati: 15 sono rimasti feriti con prognosi fino a 20 giorni dopo essere stati bersagliati da sassi e transenne. In piazza Cordusio i manifestanti hanno persino smontato i tubi Innocenti da un cantiere per scagliarli come lance. Chi usa un tubo d’acciaio in questo modo sa che può ammazzare: a Milano è già successo il 19 novembre 1969, in via Larga, quando il collega Antonio Annarumma fu ucciso da un tubo di ferro durante gli scontri. Non possiamo aspettare un altro morto per comprendere la gravità di quanto sta accadendo” continua Pianese, secondo cui “a Bologna si contano altri 40 feriti dei Reparti di Padova, Firenze, Senigallia e Bologna, con prognosi fino a 30 giorni per lesioni e legamenti compromessi, oltre ai mezzi devastati. C’è stato un salto di qualità nella violenza di piazza e la risposta dello Stato deve essere adeguata: servono protezioni migliori ma soprattutto una revisione delle regole d’ingaggio. Quando un contingente viene accerchiato con strumenti letali deve poter reagire per mettere in

sicurezza i poliziotti e la piazza. Non si può affidare tutto solo alla resistenza passiva dei colleghi".(Segue).



Cortei: Coisp, 55 poliziotti feriti, servono nuove regole di ingaggio-2-

Roma, 18 ott. (**LaPresse**) - "Dagli agenti medicati al Niguarda di Milano - aggiunge il segretario del Coisp - arrivano inoltre segnalazioni preoccupanti su prognosi che paiono sottostimate rispetto alla gravità delle ferite riportate: soli 6 giorni assegnati ad un agente con il volto coperto di sangue e ferite aperte o 15 giorni assegnati per fratture alla mano e al polso. Chi organizza la piazza e chi ha responsabilità politiche esca dalle ambiguità e condanni queste aggressioni senza riserve: non si possono usare gli studenti come scudo per giustificare chi scende in strada soltanto per dare la caccia alle divise", conclude. CRO



Sicurezza: 55 poliziotti feriti, tubi come lance, servono nuove regole di ingaggio

Roma, 18 ott - (**Agenzia_Nova**) - "Cinquantacinque poliziotti feriti tra Milano e Bologna, furgoni distrutti, due idranti danneggiati e tubi di ferro strappati dalle impalcature per essere usati come lance contro gli agenti. Il 'day after' delle manifestazioni di ieri e' da guerriglia urbana: qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, rendendo noti i dati raccolti dall'organizzazione sindacale. "A Milano - spiega Pianese - 40 colleghi del Reparto Mobile di Genova sono stati accerchiati: 15 sono rimasti feriti con prognosi fino a 20 giorni dopo essere stati bersagliati da sassi e transenne. In piazza Cordusio i manifestanti hanno persino smontato i tubi Innocenti da un cantiere per scagliarli come lance. Chi usa un tubo d'acciaio in questo modo sa che puo' ammazzare: a Milano e' gia' successo il 19 novembre 1969, in via Larga, quando il collega Antonio Annarumma fu ucciso da un tubo di ferro durante gli scontri. Non possiamo aspettare un altro morto per comprendere la gravita' di quanto sta accadendo" continua Pianese, secondo cui "a Bologna si contano altri 40 feriti dei Reparti di Padova, Firenze, Senigallia e Bologna, con prognosi fino a 30 giorni per lesioni e legamenti compromessi, oltre ai mezzi devastati. C'e' stato un salto di qualita' nella violenza di piazza e la risposta dello Stato deve essere adeguata: servono protezioni migliori ma soprattutto una revisione delle regole d'ingaggio. Quando un contingente viene accerchiato con strumenti letali deve poter reagire per mettere in sicurezza i poliziotti e la piazza. Non si puo' affidare tutto solo alla resistenza passiva dei colleghi". "Dagli agenti medicati al Niguarda di Milano - aggiunge il segretario del Coisp -

arrivano inoltre segnalazioni preoccupanti su prognosi che paiono sottostimate rispetto alla gravità delle ferite riportate: soli 6 giorni assegnati ad un agente con il volto coperto di sangue e ferite aperte o 15 giorni assegnati per fratture alla mano e al polso. Chi organizza la piazza e chi ha responsabilità politiche esca dalle ambiguità e condanni queste aggressioni senza riserve: non si possono usare gli studenti come scudo per giustificare chi scende in strada soltanto per dare la caccia alle divise", conclude. (Rin)

asknews

Cortei, Coisp: 55 poliziotti feriti, tubi come lance Servono nuove regole di ingaggio

Roma, 18 ott. (asknews) - "Cinquantacinque poliziotti feriti tra Milano e Bologna, furgoni distrutti, due idranti danneggiati, tubi di ferro strappati dalle impalcature per essere usati come lance contro gli agenti. Il 'day after' delle manifestazioni di ieri è da guerriglia urbana: qualcuno ha messo in conto di uccidere un poliziotto". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, rendendo noti i dati raccolti dall'organizzazione sindacale. "A Milano - spiega Pianese - 40 colleghi del Reparto Mobile di Genova sono stati accerchiati: 15 sono rimasti feriti con prognosi fino a 20 giorni dopo essere stati bersagliati da sassi e transenne. In piazza Cordusio i manifestanti hanno persino smontato i tubi Innocenti da un cantiere per scagliarli come lance. Chi usa un tubo d'acciaio in questo modo sa che può ammazzare: a Milano è già successo il 19 novembre 1969, in via Larga, quando il collega Antonio Annarumma fu ucciso da un tubo di ferro durante gli scontri. Non possiamo aspettare un altro morto per comprendere la gravità di quanto sta accadendo" continua Pianese, secondo cui "a Bologna si contano altri 40 feriti dei Reparti di Padova, Firenze, Senigallia e Bologna, con prognosi fino a 30 giorni per lesioni e legamenti compromessi, oltre ai mezzi devastati. C'è stato un salto di qualità nella violenza di piazza e la risposta dello Stato deve essere adeguata: servono protezioni migliori ma soprattutto una revisione delle regole d'ingaggio. Quando un contingente viene accerchiato con strumenti letali deve poter reagire per mettere in sicurezza i poliziotti e la piazza. Non si può affidare tutto solo alla resistenza passiva dei colleghi".